



Progetto

AZALEA - Definizione delle AZA per una migliore gestione delle Aree marine

Misura 4.63 "Attuazione di strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo"

Azione 5: "Gestione dello spazio marittimo a tutela delle risorse".

Soggetto Proponente: 

Obiettivo Complessivo del Progetto:

L'obiettivo principale è l'identificazione e la mappatura delle zone più idonee per lo sviluppo dell'acquacoltura (AZA), tenendo conto di eventuali processi di pianificazione dello spazio.

Verranno quindi identificate e mappate anche le zone in cui non dovrebbero svolgersi attività di acquacoltura intensiva affinché si conservi il loro ruolo nel funzionamento dell'ecosistema.

La pianificazione dovrà portare all'identificazione di aree che saranno prioritariamente utilizzate per acquacoltura.

Sintesi del progetto:

Il progetto riconosce il ruolo strategico della maricoltura e della molluschicoltura per la crescita dell'economia e per le prospettive di occupazione, e vuole proporre un uso sostenibile del mare, una condivisione di competenze e infrastrutture tra i settori economici.

Attualmente nel Compartimento Marittimo di Venezia le aree dedicate all'acquacoltura sono quasi tutte localizzate davanti l'isola di Pellestrina e davanti il litorale di Cavallino Treporti ad una distanza inferiore alle 3 miglia da costa, quest'area rappresenta una delle più intense come attività da pesca.

ma anche come traffico marittimo e lavori di manutenzione della linea di costa.

L'identificazione di aree idonee per l'acquacoltura esterne alla fascia delle 3 miglia presenta aspetti positivi e negativi. Tra gli aspetti positivi:

- maggiore disponibilità di spazi non a ridosso della costa e quindi potenzialmente più soggetti alle problematiche derivanti dagli apporti fluviali
- maggiori profondità che consentono di utilizzare nelle mitilcolture diverse tecniche e di proteggere il prodotto agendo sulla profondità delle reste
- possibilità di sperimentare nuove tecniche di maricoltura per consentire una diversificazione rispetto alla monocoltura del mitile

Tra gli aspetti negativi invece vi sono:

- potenziali conflitti con pesche "veloci" quali la pesca con rete a strascico o con rapone con il rischio di danneggiamenti alle strutture degli impianti e rischi per la navigazione
- maggiore esposizione alle forzanti naturali in caso di eventi meteomarinari avversi

Risultati principali:

Le azioni che andranno intraprese per il raggiungimento degli obiettivi saranno:

- una raccolta delle informazioni per l'analisi dello stato di fatto attuale dello spazio marittimo andando a confrontare le zone attualmente dedicate alla maricoltura con le attività da pesca presenti e con i vincoli vigenti per attività antropiche.
- un'analisi delle componenti ambientali per verificare quale siano le zone più idonee per lo sviluppo dell'acquacoltura.
- Una strategia CLLD (Community Led Local Development) cioè di sviluppo locale di tipo partecipativo. Si svolgeranno dei tavoli di confronto con gli operatori e con i referenti degli enti pubblici per proporre il lavoro svolto nelle prime due azioni e la prima proposta di localizzazione AZA andando a raccogliere
- Una definizione finale delle AZA facendo sintesi di tutte le indicazioni emerse durante la fase di confronto con tutti gli stakeholders
- Una divulgazione dei risultati ottenuti attraverso tutte le fasi di analisi, confronto con gli stakeholders

Sostegno finanziario:

25.000,00€ quale contributo comunitario, 17.500,00€ a carico del F.d.R., 7.500,00€ a carico della Regione del Veneto